

nier Giovanni di Villa Santina, che primo introdusse in Carnia ed applicò largamente quest'industria, il signor cav. Amedeo Zanier di Rigolato. Quest'ultimo ha pure attivato un opificio per la lavorazione meccanica del ferro; opifici tutti codesti che onorano i loro autori, e che meritano il favore di tutti, anche, anzi specialmente dei falegnami e dei fabbri, i quali errano quando vedono nella macchina un concorrente, mentre invece la macchina dovrebbe essere da essi considerata quale prezioso ausiliario per ottenere di produrre e guadagnare molto, pur vendendo a buon mercato.

Quanto alla lavorazione dei metalli sono pure notevoli in Carnia la rinomata fabbrica di orologi da torre Fratelli Solari in Pesariis, che fornita di macchine eccellenti ha saputo meritarsi larga riputazione in Italia ed all'estero; e la ditta Giuseppe Zilli di Lungis pei lavori da battirame.

L'industria della stampa conta 2 tipografie: Ciani e Moro.

Impianti idroelettrici ne esistono in Tolmezzo, Enemonzo, Ampezzo, Forni di Sopra, Ovaro, Rigolato, Prato Carnico; ma finora l'ufficio loro fu quello della illuminazione, se si eccettuino quelli di Enemonzo (Giovanni Venier) e di Ampezzo (Nigris), i quali servono anche per trasmettere la forza motrice alle macchine-utensili degli opifici Venier (lavorazione del legno) e Nigris (lavorazione del legno e del ferro e del molino).

Recentissimamente poi si è costituita una Società con sede in Tolmezzo pel trasporto merci con autocarri a vapore, Società che funziona con discreta soddisfazione dei clienti.

Un'altra Società importante vi si sta costituendo per l'impianto di due grandi opifici per la lavorazione meccanica del legno e del ferro.

Nei riguardi commerciali, ai due vecchi e riputati istituti di credito in Tolmezzo, « Banca Carnica » e « Banco Sconto Calligaris e C. », si sono aggiunti alquanto piccoli Istituti Cooperativi di Credito, di Consumo e di Lavoro, alcuni aventi carattere confessionale, ed una grande e fiorente Società Anonima apolitica titolata « Cooperativa Carnica di Consumo e di Produzione, di Credito e di Lavoro », che ha sede centrale in Tolmezzo, con diramazioni per tutta la Carnia, ad opera precipua dell'avvocato Riccardo Spinotti.

Educazione:

I Comuni principali hanno aperto, oltre alle consuete scuole elementari, delle scuole serali di disegno, tecnologia e coltura generale per gli operai, delle quali alcune assai fiorenti. Negli ultimi anni sorsero pure molti asili infantili.

In questi giorni poi si è pubblicato un opuscolo a cura del cav. Lino de Marchi e dell'avv. Riccardo Spinotti, propugnante l'istituzione di una scuola tecnica governativa in Tolmezzo, la quale certamente sarebbe di immensa utilità per la Carnia.

La Carnia pel turista:

Pel turista la Carnia fu sempre sommamente ricca delle più commoventi soddisfazioni dello spirito, e larga datrice di salute e di pace.

Tra il profumo de li abeti
Ed il balsamo de i fior.
Da le valli ascende il coro
Del mistero e de l'amor.

Il prof. Arboit, che la ripercorse tutta a piedi quarant'anni fa, vi trova panorami *d'una bellezza indescrivibile e tramonti che raramente si veggono fuor della Carnia*; e nota che *i Carnici in generale sono veramente cortesi anche verso coloro che non conoscono*. Pel geologo *poche regioni in Italia e forse anche in Europa presentano tanto interesse come la Carnia* (Prof. O. Marinelli: *Guida della Carnia*).

Il medico ne raccomanda le acque medicinali e saluberrime, il clima fresco, l'aria balsamica, la quiete, le belle passeggiate. I monti infine offrono larghe soddisfazioni tanto al timido salitore, come all'audace *grimpeur*. — Non senza cagione quindi la Carnia fu molto visitata dal turista, ma è giusto ricordare che l'affluenza dei villeggianti vi sarebbe stata ben maggiore se la mancanza della ferrovia non avesse reso necessarie quelle lunghe ed incommode scarrozzate che prima d'ora separavano la ferrovia Pontebana dal cuor della Carnia, e che costituivano una noia insopportabile per tanti. Ma oggi le cose mutano notevolmente: oggi la ferrovia ci porta direttamente a Tolmezzo e Villa Santina. Dalla ferrovia alle acque di Arta si va in 15 minuti in automobile; dalla ferrovia ad Ampezzo od a Ovaro e Comeglians in un'ora di vettura.

* * *

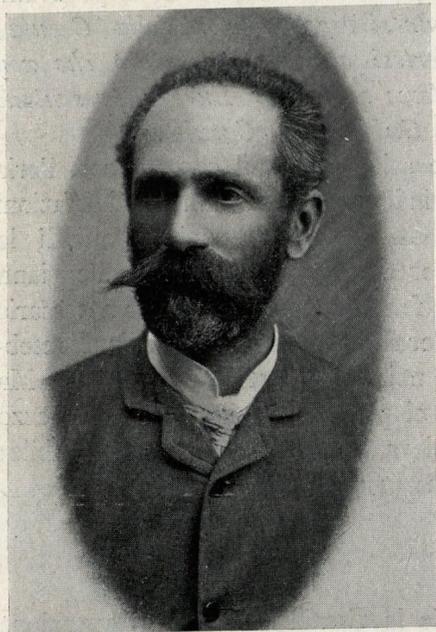
Proviamoci dunque oggi a percorrere in ferrovia la Carnia partendo dalla stazione omonima (m. 260), non senza dire addio per sempre alla bora del Fella, ai fiumi di fango, ai nubi di polverone ed alle lunghe ghiaie che ci ricordano

La noia e il mal della passata via,
alla quale il ben meritato riposo aggiunto alle consuete cure, procurerà il ristoro tanto



STAZIONE PER LA CARNIA.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



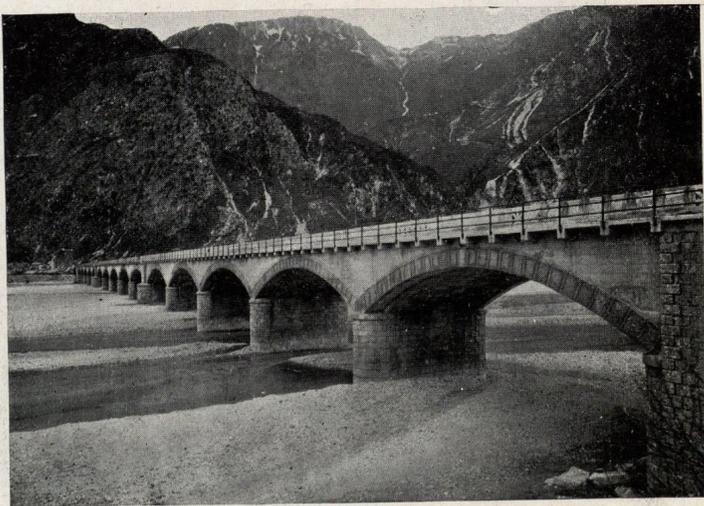
ING. A. VIANELLO-COCCHIOLE
DIRETTORE DELLA COSTRUZIONE DELLA FERROVIA.

invocato dai ciclisti, e farà loro dimenticare gli atroci squarci cagionati dagli acuminati sassi ond'era irta, ed i capitomboli violenti perpetrati dagli aspri suoi solchi.

Il treno vola; eccoci sul bel ponte Fella (m. 262), che è il solito ponte murario, lungo 272 metri, ma opportunamente ampliato nel solo piano viabile mercè ingegnose appendici di cemento armato. Dopo soli 6 minuti siamo ad Amaro, antico paesello dalla cui chiesa si gode d'un discreto panorama.

Da Amaro si può salire la bellissima montagna dolomitica « Amariana » (m. 1906) che si erge a Nord, ricca di fiori alpini, dalla cui vetta si gode di uno stupendo panorama che va dal mare ai monti del Cadore, aprendo alla vista anche una ventina di paesi carnici oltre a tanti altri del Friuli. Proseguendo il nostro viaggio, passiamo sotto la galleria artificiale « Rio Maggiore » lunga metri 58, indi correndo di fronte a Cavazzo, che sta sull'opposta sponda

del Tagliamento, ed oltrepassato il viadotto dei Figârs lungo 50 metri, arriviamo al pittoresco passo « Clâp-Taiât », che superiamo con una galleria lunga 270 metri, a cui fan seguito il viadotto « Flamia », lungo circa 30 metri; poscia in un attimo arriviamo alla graziosa stazione di Tolmezzo, avendo impiegato da Amaro 12 minuti di tempo lietamente trascorso. Tolmezzo, capoluogo di circondario, è una cittadina ben degna d'essere visitata sia per l'eleganza sua propria, sia per le belle escursioni di cui può esser centro. Tolmezzo è notevole per le sue contrade ampie, nitide, per gli ottimi alberghi (*Roma* con servizio di automobili, *Alle Alfi*, *Al Cavallino*) ed i caffè; per le industrie sovraindicate che qui hanno sede; per il suo bel teatro De-Marchi (la facciata è dell'architetto Da Ronco); per i bei palazzi, tra i quali segnalo quello De Giudici, decorato dal pittore Masutti, e quello moderno De Gleria, che sostituì quell'antica porta turrita sotto la quale per tanti secoli passò il commercio carnico; pei dipinti dell'Amalteo (altar maggiore della chiesa



PONTE FELLA.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

di S. Caterina), del Fontebasso e del Giuseppini (Duomo), nonchè per una pila per l'acqua benedetta ed una pianeta di velluto rosso del secolo XV (Duomo); per la cosiddetta « Fabbrica », antico casamento attiguo alla rinomata ed attivissima tessitura meccanica Linussio, testimonio vivente del grande sviluppo che vi ebbe l'industria tessile (telerie) circa 2 secoli addietro a merito dell'illustre Giacomo Linussio.

Tolmezzo è centro di amenissime gite: quella alla medioevale vedetta « La Picotta » (m. 480), che sta sul colle boscato a Nord di Tolmezzo, quelle alle borgate Illegio (m. 580), Imponzo (m. 410), Caneva (m. 330), Casanova (m. 340), Lorenzaso (m. 375), questa dotata di eccellente acqua solforosa, Terzo (m. 400), Fusca (m. 700) e Cazzaso (m. 700) sulla destra del Bût; al monte precitato Amariana; ed infine ai comuni sulla destra del Tagliamento, Verzegnis e Cavazzo, dei quali così scrisse il cav. Giuseppe Marchi ⁽¹⁾ in un pregevole suo lavoro:

Poche località al pari del bacino del Tagliamento, fra Tolmezzo da un lato e Cavazzo e Verzegnis dall'altro, possono offrire panorami grandiosi e svariati; poggi ombrosi e romiti insieme, ed un lago prealpino ora fiancheggiato da pareti altissime di tufo policromo, ora da falde prative sparse di annosi castagni, tutta una serie continua di spettacoli e di bellezze naturali. Chi vuol godere un paesaggio maestoso salga sui

(1) Cav. GIUSEPPE MARCHI: *Memoriale illustrativo della strada da costruire per la stazione ferroviaria di Tolmezzo e Cavazzo e Verzegnis.* 1908, Tip. G. B. Ciani.



FERMATA DI AMARO.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

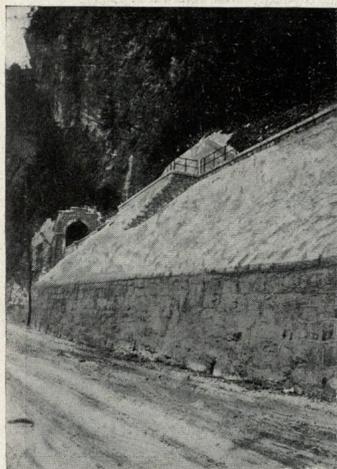


GALLERIA ARTIFICIALE DEL RIO MAGGIORE.

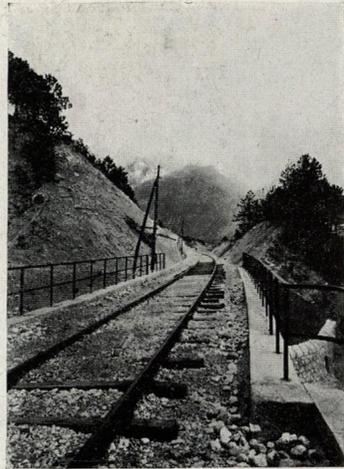
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



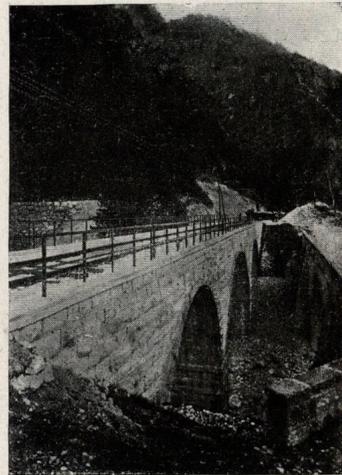
VIADOTTO DEI FIGÀRS.



IMBOCCO EST DELLA GALLERIA.



TRINCEA AD EST DELLA GALLERIA.



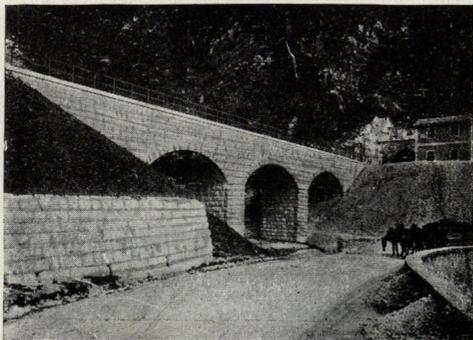
VIADOTTO RIO CONFINE.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

ruderi del Castello di Tolmezzo o per la torre detta Picotta, chi ama l'amenità di scene graziose si perda nelle vallette apriche e sinuose di Chiaulis, di Iutans e di Villa (frazioni del comune di Verzegnis), chi voglia saziare gli occhi di colori vivaci e voglia godere contrasti luminosi scenda nel lago di Cavazzo.

Se vogliamo visitare il Canale del Bût o di San Pietro, possiamo procedere tanto da Tolmezzo lungo la carreggiabile, come per ferrovia fino alla « Fermata di Caneva » che sorge sulla destra del Bût.

Essa dista circa 2 chilometri dalla stazione di Tolmezzo. Anche il ponte sul Bût venne sdoppiato analogamente a quello del Fella.

Dalla « Fermata di Caneva » l'automobile, percorrendo la storica terra di Zuglio, ci porta in 20 minuti ad Arta, soggiorno delizioso e meritamente rinomato per le medicinali sue acque, pei grandiosi stabilimenti ed alberghi sortivi, tra cui vanno ricordati quelli Grassi in Arta e quello Poldo (che ospitò Carducci) e quello Rossi a Piano, i quali stabilimenti sono dotati di ogni conforto moderno e dei mezzi curativi più per-

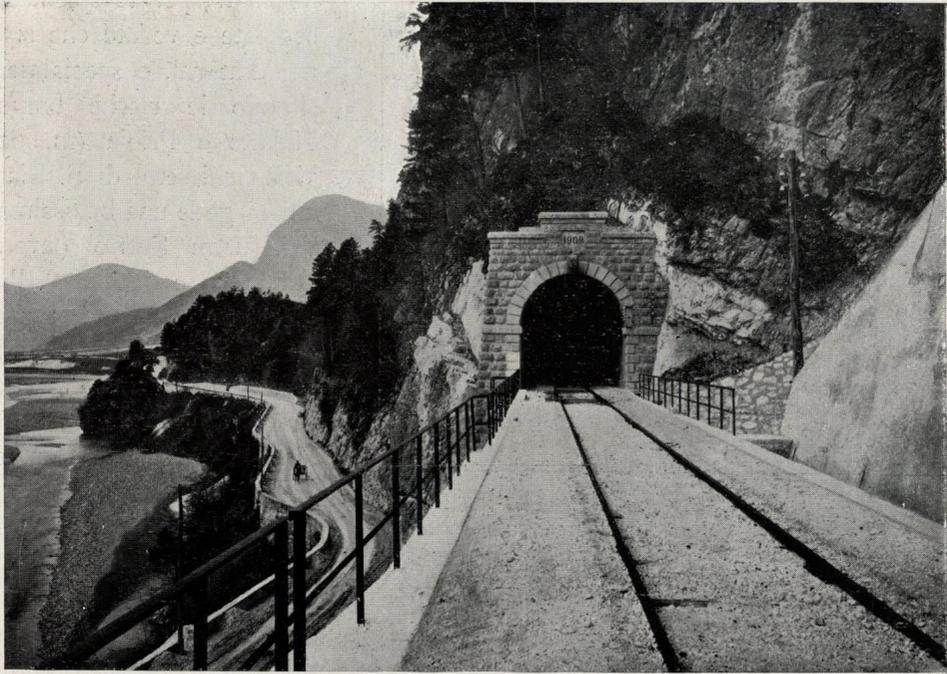


VIADOTTO A OVEST DELLA GALLERIA.



TRINCEA A OVEST DELLA GALLERIA.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



IMBOCCO EST DELLA GALLERIA CLÀP-TAIÀT.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



STAZIONE DI TOLMEZZO.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).





TOLMEZZO — PIAZZA XX SETTEMBRE.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

e prosperò la prima Scuola Carnica di Arti e Mestieri. Si ha la bella passeggiata a Paluzza, che a sua volta è centro di amenissime gite alla ricca e ridente Treppo, alla linda Ligosullo con splendida vista dalla sua chiesa nella quale notasi un altare di legno intagliato e dorato; al monte Rivo (m. 1575), all'antico fortilizio di Enfrastors (m. 680) ed infine dopo traversati i detriti mobili che la tradizione attribuisce all'opera dello spergiuro del *Moscardo*:



TOLMEZZO — VIA VITTORIO EMANUELE.
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

fezionati; per le splendide passeggiate e vedute che si hanno nei dintorni, e specialmente visitando le ricche borgate di Nojaris e Priola (m. 600), la vicina chiesetta di S. Biagio da cui si gode una bellissima vista, l'industre Sutrio (lavorazione del legno e del ferro), l'amena Cercivento, da cui si sale, per una pittoresca falda boschiva, al bellissimo altipiano ricco di prato, di bosco e di pace che si chiama Valcalda, in cui ha sede il comune di Ravascletto, dove 40 anni fa, a merito di Don Martino De Crignis, sorse

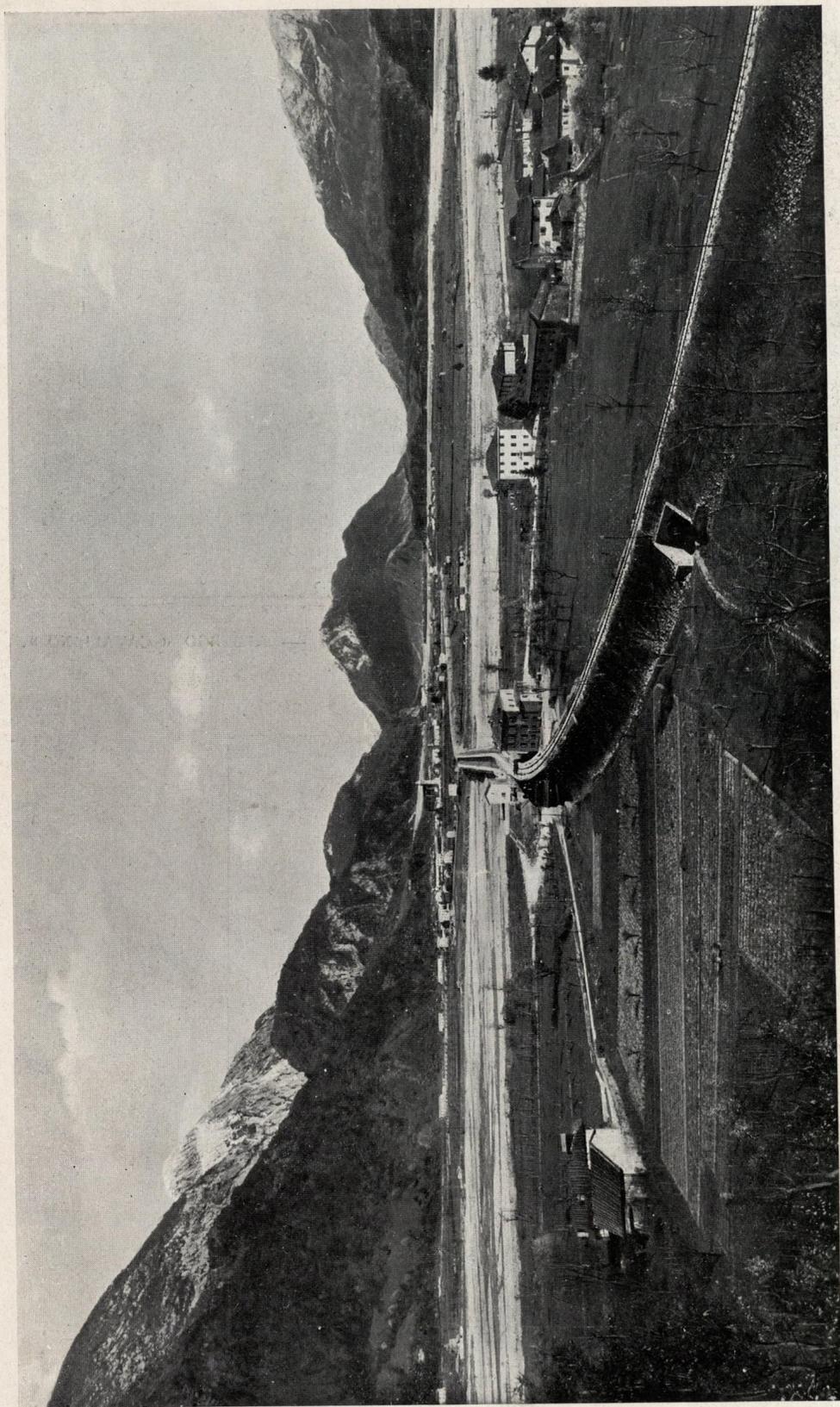


TOLMEZZO — PIAZZA GARIBALDI.
(PALAZZO DE GLERIA).

E il dannato su'l Moscardo
Senza più tregua d'amor
Notte e di co'l mazzapicchio
Rompe il monte e il suo furor.

(CARDUCCI: *In Carnia*).

all'alpestre frazione di Timau, dalla parlata tedesca, borgata che può essere base di importanti salite alpine aventi per centro il Ricovero G. Marinelli costruito sulla forcella Moraret (m. 2120); e fra le varie salite si ricorda quella del monte più elevato della Carnia, il Coglians (m. 2782), dalla cui vetta si gode di un panorama vastissimo e veramente meraviglioso.



PANORAMA DI TOLMEZZO.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



TOLMEZZO — ALBERGO « ROMA ».

TOLMEZZO — ALBERGO « CAVALLINO ».

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



TOLMEZZO — ALBERGO « ALLE ALPI ».



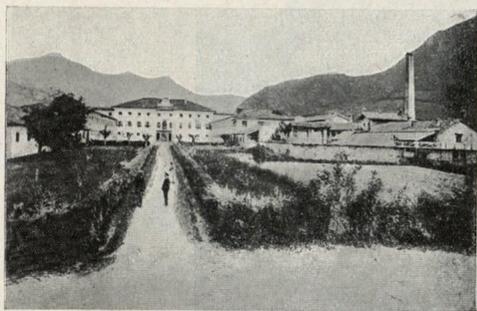
PANORAMA DI VERZEGNIS.

Ritornando ad Arta, altra magnifica gita ci riserva la valle d'Incarojo colle boscose sue falde, colla pittoresca strada, e la bella cascata di Salino, e con la particolare bellezza di Paularo, centro di interessanti gite e caccie, e soggiorno preferito da quel benemerito del Friuli che fu l'ingegnere Gio. Batta Bassi, anima della costruzione del Ledra. Nella borgata di Dierico merita visto l'altare della Madonna del bergamasco Tinneo (anno 1522).

Vorrei soffermarmi di più in questi bei luoghi, ma me lo vietano il lavoro che ancor mi resta e il tempo brevissimo concessomi. Ritorniamo quindi alla « Fermata di Caneva » e con treno partiremo per Villa Santina dove arriveremo in dieci minuti resi deliziosi dal contrasto della feconda terra di Caneva con le selvaggie e rocciose bosca-



PANORAMA DI CAVAZZO.



TOLMEZZO — FABBRICA TESSUTI « LINUSSIO ».

glie, e dall'incantevole panorama che ci si presenta nel verde ampio piano d'Invillino e di Villa Santina.

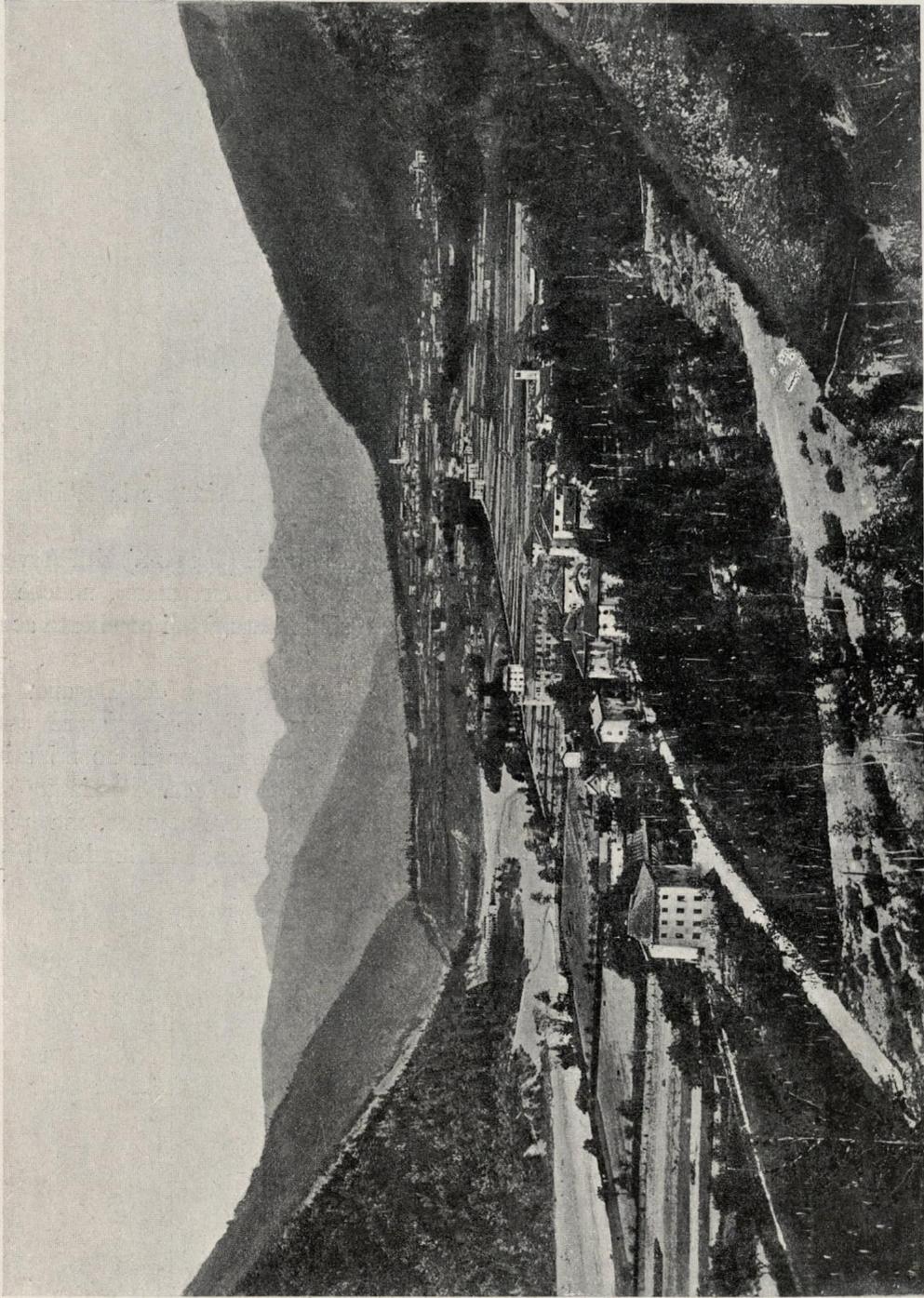
Anche la stazione di Villa Santina ha decorazione assai graziosa, quantunque meno curata di quella di Tolmezzo. — Villa Santina ha due buoni alberghi (*Europa* con largo servizio di vetture e *Brovedani*) ed è luogo di soggiorno molto ricercato e pittoresco. La pineta che fiancheggia il Degano ed il Tagliamento, e la località Madonna del Ponte offrono uno splendido pas-

seggio estivo, e pur bella è la gita in Plera, sulla destra del Tagliamento, dove si trova una incantevole cascata ed una sorgente d'acqua alquanto somigliante a quella di Arta. Una bellissima vista è offerta anche dalla cascata di Villa Santina, quando il Rio Radime che la genera non è secco, cascata che è considerata tra le più imponenti d'Italia essendo alta quasi 250 metri. Sul colle di Invillino, o colle Santino (400 metri), sta una chiesa che ritenesi del secolo XV, avente di notevole l'altar maggiore di legno dorato. Ritiensi che questa chiesa sia una delle più antiche della Carnia.

A Villa Santina si lavora alacremente per l'impianto di due importanti industrie che saranno attivate quest'anno stesso, una delle quali a cura del sig. Giovanni Venier per



LAGO DI CAVAZZO.



PANORAMA DI ARTÀ E PIANO.

Artà, Sicilia (N. 27. 1907)

ALBERTO S. TRINIZZI - ROMA



PANORAMA DI ZUGLIO.

la essiccazione e la perfetta lavorazione meccanica del legno, l'altra per la fabbrica di materiali da costruzione.

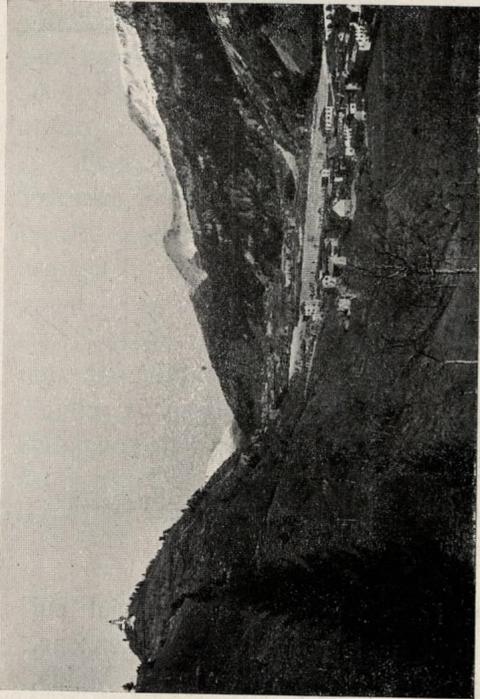
Bellissime gite offre Villa Santina colla salita del Lovinzola (1915 m.), dell'Arvenis (1970 m.) e colle passeggiate di Avaglio, Trava, Raveo e colli circostanti, nonchè ad Enemonzo e nelle sue splendide alture, che quest'anno s'inonderanno di eccellente acqua potabile mediante grandi acquedotti.

Villa Santina sta sull'incontro dei due canali del Tagliamento e del Degano. Se, come parlasi, anche in quelli verrà attivato il servizio automobili, il viaggiatore potrà dalla ferrovia di Villa Santina trasferirsi in Ampezzo od a Comeglians in 20 minuti di bellissima strada, da Ampezzo a Forni di Sopra in meno di un'ora. Facciamo una breve scorsa lungo la valle del Degano. Essa in principio appare angusta, ma piace ugualmente per l'abbondante sua vegetazione, e pare poi addirittura un lembo di pa-

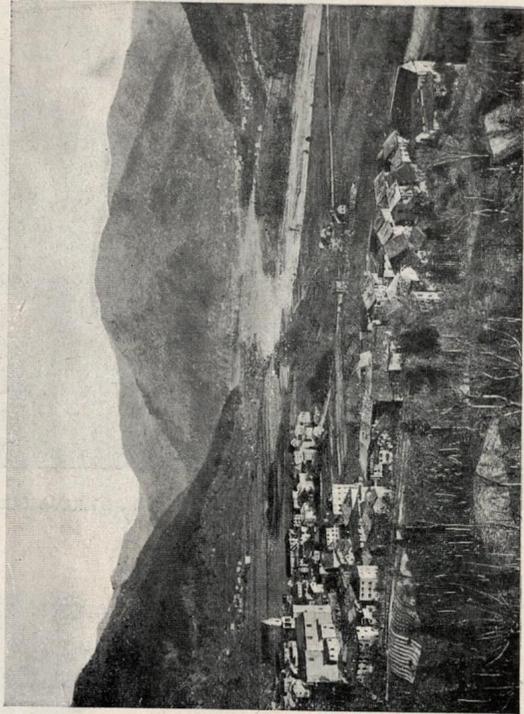


ARTA — STABILIMENTI « GRASSI ».

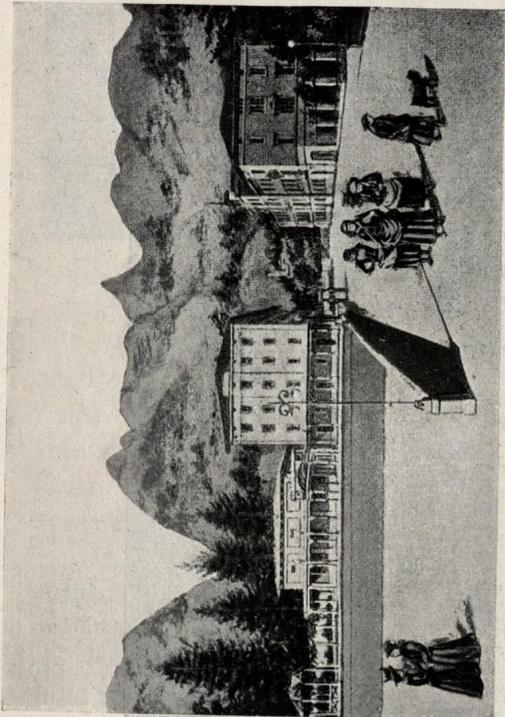
(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



PANORAMA DELLA VALLE DI S. PIETRO.



PANORAMA DI SUTRIO.



PIANO D'ARTA — STABILIMENTI « POLDO ».



PIANO D'ARTA — STABILIMENTI « POLDO » (SALA DA PRANZO).



PANORAMA DI RAVASCLETTO (VALCALDA).

(Fot. I. Straulino, Paluzza).

radiso allorquando, traversate belle foreste, si esce nell'ampia terra di Ovaro, sul cui verde manto boscato e coronato da superbe rocce brillano le ridenti Ovaro, Lenzone, Chialina, Liaris, Clavais, Cludinico, Luint, Cella, Agrons, Luincis, Mione, Ovasta, Muina, Entrampo.

Quanto ad opere d'arte, notevoli sono la chiesa di S. Vito in Liaris per dipinti; a Luint l'antico coro della chiesa di S. Caterina; a Mione pure il coro della chiesa di



PANORAMA DI PALUZZA.

(Fot. B. Nassimbeni, Paluzza).

S. Antonio, e da ultimo il ponte di S. Martino, sul Degano, colla vicina antichissima chiesetta. Ovaro può essere centro di importanti salite alpine ai monti Arvenis (m. 1968), Tamai (m. 1987), Col Gentile (m. 2077) con vedute sterminate.

Poco a Nord di Ovaro s'incontra col Degano la Pesarina, nella cui bella e fertile valle, tutta a prati e boschi, si stende il popoloso comune di Prato Carnico, accessibile con una buona strada, e distribuito nelle seguenti borgate: Prato Carnico, Pradumbli, Avausa, Pieria, Sostasio e Osais, nella cui chiesa di S. Leonardo si potranno ammirare degli affreschi che si attribuiscono al Tolmezzo, due altari in legno dorato, una croce d'argento del 1500, un turibolo d'ottone del 1300, un campanello del 1578; Pesariis per l'industria degli orologi da torre e per la chiesa, nella quale notevoli sono gli altari di



ROCCA MOSCARDA PRESSO PALUZZA.
(Fot. B. Nassimbeni, Paluzza).

S. Giacomo, di S. Spirito e di S. Floriano.

Da Prato Carnico o da Pesariis l'alpinista può intraprendere salite di grande soddisfazione al monte Talm (m. 1730), al Cretaforata (m. 2469), al Sierraspitz (m. 2450), al Vorderkärl (m. 2391), all'Hinterkärl (m. 2487). Una splendida passeggiata di 4 chilometri ci porta da Ovaro a Comeglians, ove si hanno tre buoni alberghi (*Walschniger, Raber, Trieste*), suddiviso anche questo in frazioni amene: Comeglians, Maranza-



PANORAMA DI TREPPO CARNICO.
(Fot. D. Moro, Ligosullo).

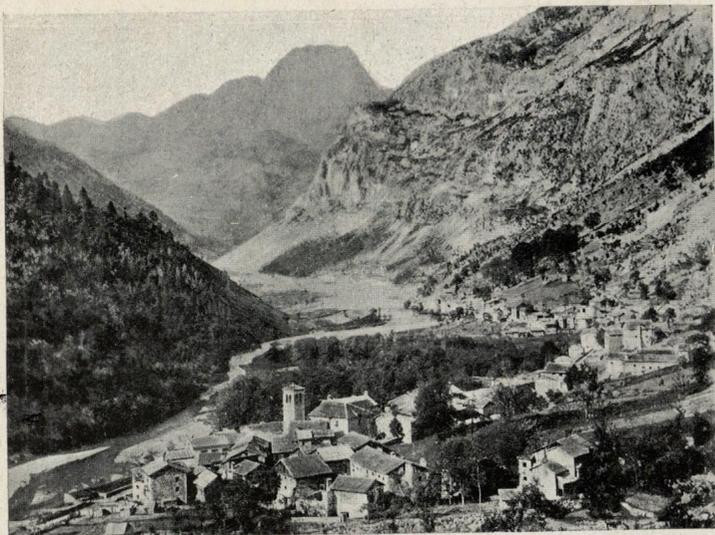
nis, Povolaro, Mieli, Tualis, Najaretto, Calgarretto, dalle quali si possono compiere di belle escursioni nella Val Calda, Gracco, Vuezziis, Givigliana (m. 1120), al monte Crostis (m. 2252) ecc.

Da Comeglians a Rigolato si sta ora costruendo una nuova e bella strada carreggiabile provinciale; ed è già approvato il progetto per prolungarla fino a Forni Avoltri e Sappada.

Anche Rigolato è molto pittoresco ed è luogo molto gradito per soggiorno estivo ed



PANORAMA DI LIGOSULLO.
(Fot. D. Moro, Ligosullo).



PANORAMA DI TIMAU.

salire i monti Crostis (m. 2252), Talm (m. 1730), Ombladet (m. 1887) e Pleros (m. 2315), offrenti bei panorami.

Una deliziosa, selvaggia strada, arrisa da bellissimo panorami e svolgentesi in mezzo ad odoranti boschi resinosi, conduce a Forni Avoltri, il quale è il comune più elevato della valle del Degano e che serve di base a molte salite alpine, tra cui quella del Peralba (m. 2694), al ricovero Marinelli per Collina, al monte Volaja (m. 2450) ecc.

Da Forni Avoltri si sale a Sappada, bel-



PANORAMA DI PAULARO (VALLE D'INCAROJO).
(Fot. D. Moro, Ligosullo).

ha due buoni alberghi (*Zanier Amedeo e D'Andrea*). Le sue borgate — Rigolato, Ludaria, Magnanins, Valpiceto, Gracco, Vuezis, Stalis, Givigliana — sono distribuite a varie altezze, in mezzo ai boschi, sulle due sponde del Degano. Notevole soprattutto Givigliana, che sta a 1120 m. d'altezza su una pendice così ripida che a chi la guarda da Rigolato pare ben giustificato il detto « A Giviane vadin di tori anchie lis gialinis » (a Givigliana precipitano anche le galline).

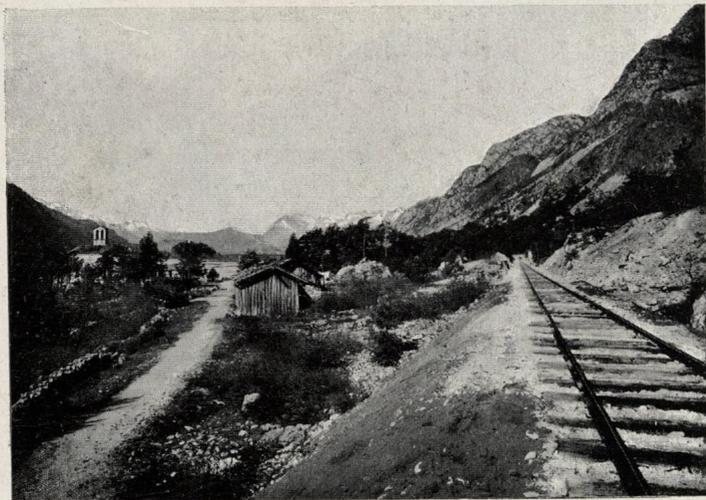
Da Rigolato si possono



PASSO MONTE CROCE AL CONFINE (TIMAU).
(Fot. B. Nassimbeni, Paluzza).

lissima conca prativa circondata da boschi resinosi, ai quali sovrastano tutt'intorno gigantesche creste rocciose, anch'esse tanto interessanti per l'artista e per l'alpinista. Oltre che per la bellezza del luogo molto frequentato da forestieri, Sappada si distingue per il linguaggio tedesco dei suoi abitanti e per le abitazioni che in gran parte sono totalmente di legno.

Ritornando ora a Villa Santina, procediamo lungo il Ta-



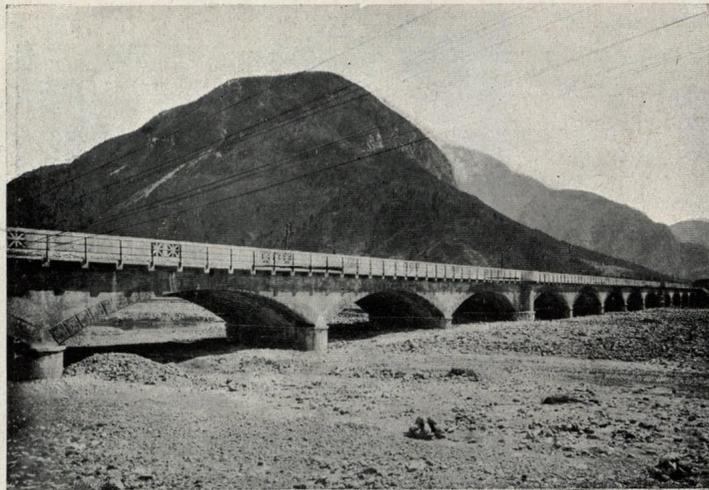
ALLA MADONNA DEL « CLAP ».

Fot. U. Antonelli, Socchieve).



FERMATA DI CANEVA.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



PONTE BUT.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).

gliamento per Enemonzo, bellissimo paese che si stende sotto le ridenti colline di Colza, Fresis, Majaso, Tartinis. Notevoli nella chiesa parrocchiale di Enemonzo due affreschi del Fabris di Osoppo, rappresentanti *L'orazione nell'orto* e *L'ascensione*.

GITE A PREONE ED A SOCCHIEVE. — Quest'ultima, posta sulla confluenza del Tagliamento e del Lumiei, è una delle più antiche borgate carniche, ed ha di notevole gli splendidi panorami che si godono dalla sua piazza, od anche dal sovrastante colle Castoja; la chiesetta di S. Martino, in cui si ammirano i dipinti di G. F. da Tolmezzo del 1493, l'altar maggiore in legno intagliato ed una pila del 1400; e la sovrastante parrocchiale di Castoja, dove sono notevoli un battistero in pietra del 1300, una croce del 1500, un crocefisso in avorio e madreperla del 1700, e la pala dell'altar maggiore.



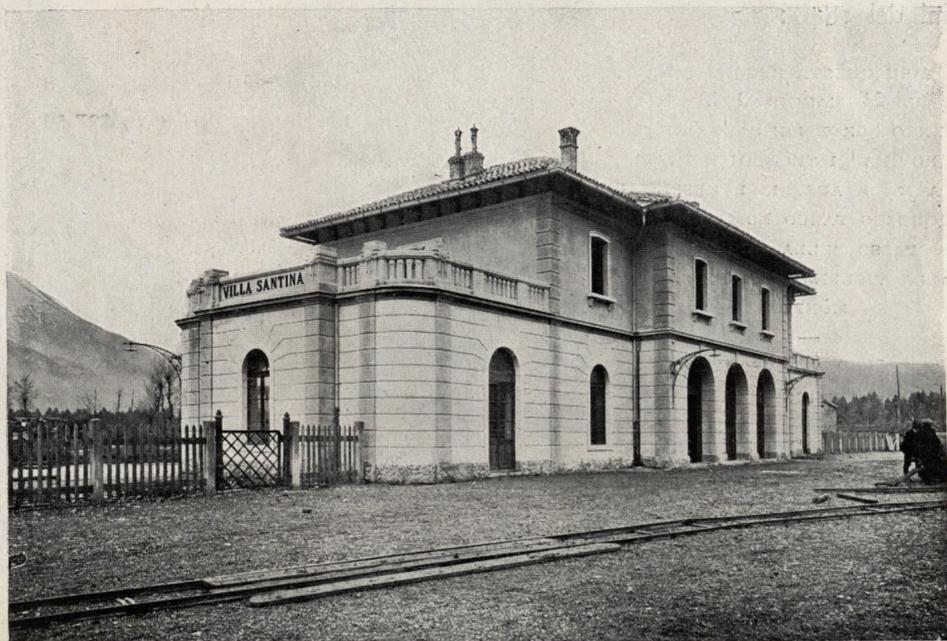
VIADOTTO DI CANEVA.

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



PONTE IN FERRO SUL « VINADIA ».

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).



STAZIONE DI VILLA SANTINA (ESTERNA).

(Fot. U. Antonelli, Socchieve).